



RICERCANDO FELICITÀ

# SULLA ROTTA DEL CORAGGIO

*Cosa succede quando ci si rende conto che le aspettative della società hanno preso il posto dei sogni? Succede che si va incontro a se stessi, come nel romanzo d'esordio di Teresa Laterza e Daniele Bellucci. Noi abbiamo intervistato l'autrice, siciliana ma di origini martinesi*

di Cosima Borrelli

**P**artiamo con una domanda che ravviva il fondo dell'anima di ogni scrittore, cosa rappresenta l'esperienza della scrittura per Lei? Quando nasce l'esigenza di affidare alla scrittura i suoi pensieri e il suo sentire più profondo?

«Scrivere, nel mio caso, è una necessità, un bisogno dell'anima. Attraverso la scrittura riesco a sentirmi pienamente me stessa, ad assaporare quel gusto pieno della libertà che è per me l'essenza della vita. Non na-

sco come scrittrice di romanzi, bensì di pensieri. La penna era mia amica già dall'età di sei anni, quando ho composto i primi versi in occasione della festa della mamma. Ricordo che la maestra rimase stupita, tanto da non credere che fossi stata io, data la tenera età, l'artefice di quelle parole. Col tempo, crescendo, ho voluto sperimentarmi anche in altri generi e così ho scoperto che mi piaceva inventare, disegnare personaggi che, con grande stupore, ad un certo punto sembravano venir via dal foglio e animarsi di vita propria, come se volessero raccontarmela

loro la storia...».

**Quali sono state le letture più significative nel suo percorso di vita?**

«Indubbiamente quelle psicologiche. Sono sempre stata attratta dalla mente umana, dalle sue potenzialità, dalla capacità di sorprendere, da quell'alone di mistero che affascina e incuriosisce, dalle intuizioni o illuminazioni».

**La realizzazione di "Imprevisti di primavera" vede la collaborazione di due personalità diverse, due scrittori al loro esordio. Lei, Teresa Laterza, è insegnante, autrice di poesie e racconti e Daniele Bellucci, responsabile della filiale ACI di Bologna. Com'è nata la vostra collaborazione e quanto si è arricchito il romanzo della collaborazione di due anime diverse?**

«Io e Daniele siamo amici, nel significato più vero e profondo che questa parola può racchiudere, fin dai tempi universitari. L'idea di scrivere insieme un romanzo è nata per scherzo, inizialmente. Man mano che la storia veniva fuori abbiamo cominciato ad affezionarci a questi personaggi. Non volevamo narrare esclusivamente una storia di sentimenti, né solamente una storia d'azione. Volevamo raccontare qualcosa di diverso, con la speranza di lasciare un messaggio positivo. Speriamo di esserci riusciti».

**"Imprevisti di primavera" è stato presentato al 27esimo Salone Internazionale del libro di Torino. Cosa ha rappresentato per voi questa importante partecipazione?**

«La partecipazione di "Imprevisti di primavera" al Salone di Torino ha rappresentato per noi motivo di grande gioia e soddisfazione. Dobbiamo ringraziare la Kimerik, la nostra Casa Editrice che ha permesso ciò».

**Il libro si apre con una bellissima citazione di Jean-Jacques Rousseau:**

**"Inutilmente cercheremo la felicità lontano e vicino, se non la coltiviamo dentro di noi stessi".**

**Cosa rappresenta la ricerca della felicità per Teresa? La piena realizzazione della propria essenza? Il saper godere delle piccole cose che, attimo per attimo, si presentano sul nostro cammino, pur con la consapevolezza che questo è solo appagamento temporaneo? Oppure è vivere insegnando l'attimo felice?**

«Credo che la felicità sia qualcosa di soggettivo, qualcosa che non deriva dall'esterno ma che possiamo cercare e trovare solo dentro noi stessi... La definirei come uno stato di armonia interiore che permette di sperimentare il tutto con occhi diversi, più ricettivi».



Teresa Laterza, 42 anni, è esperta in processi formativi. Attualmente è impegnata nell'insegnamento. Collabora con alcune testate giornalistiche. Diversi i suoi interessi: scrittura, lettura, bricolage, fotografia, viaggi, pittura. Nata a Putignano nel 1971, è cresciuta a Martina Franca. Autrice di diversi romanzi, racconti e poesie ancora inediti. Il suo primo romanzo pubblicato è "Imprevisti di Primavera". Le sue raccolte di poesie pubblicate sono: "I Sentieri dell'Anima" e "Le Sfumature del Cuore".

**Storie intrecciate in questo romanzo, esistenze che riscono a nuova vita quando si rendono conto che le loro maschere sociali hanno preso il posto dei loro volti, che la luce dei loro occhi non splende più; solo allora trovano il coraggio di abbandonare le proprie false certezze ed andare incontro al possibile, perché la vita è un sentiero imprevisto, qualcosa di incontrollabile ma certamente non casuale», è così?**

«Esattamente così. Non possiamo sapere cosa la vita ci riserva, inoltre, non ne abbiamo il controllo, tuttavia, penso che qualsiasi evento, sia positivo o negativo, non si concretizzi mai per caso. Ogni accadimento porta con sé qualcosa da comunicarci. Sta a noi essere ricettivi, coglierne i significati, farne tesoro ed utilizzarli in positivo».

**Citando una frase di uno dei protagonisti del romanzo, il commissario Ceriello afferma: "Ognuno può dare un senso finito alla propria vita se riesce a cogliere le occasioni che il destino offre". Qual è la sua personale visione del destino e del coraggio delle scelte non facili?**

«Il sentiero della vita offre diverse occasioni. Spesso non siamo abbastanza ricettivi per coglierle o, semplicemente, non vogliamo vederle, poiché guardandole temiamo di non aver abbastanza coraggio per lasciare la vecchia via per una nuova. Personalmente credo che bisogna vivere la vita pienamente e che ciò non può avvenire collocandoci in disparte come spettatori o rinviando decisioni, ma semplicemente agendo, rischiando, osando, sperimentando».

**Gli uomini e le donne messi in scena in questo romanzo, rappresentano ognuno di noi con le proprie paure di cambiare,**



**di mettersi in gioco seriamente, di guardarsi allo specchio e non riconoscersi più. C'è quasi una visione freudiana della vita dei personaggi. Il vostro può essere definito un romanzo introspettivo, psicologico, un percorso che scava nel profondo di ognuno di noi. Come avete analizzato questi aspetti?**

«Scrivendo si è creato un rapporto empatico con i protagonisti. Un rapporto che ci ha sorpreso. Si sono quasi creati

è molto chiaro prenda forma».

**Essendo una scrittrice esordiente, quali sono le difficoltà maggiori che incontra chi vuole cimentarsi in attività letterarie?**

«Credo che esse siano soggettive. Ciò che rappresenta una difficoltà per me può non esserlo per un altro. Quello che conta, invece, maggiormente, è crederci fino in fondo. Se si crede in ciò che si fa, qualunque cosa essa sia, sorprendentemente qualcosa accade... In-



**A PROPOSITO DEL LIBRO**

Imprevisti di primavera, di Teresa Laterza e Daniele Bellucci, anno 2013, pag. 298.

La vita è un sentiero imprevisto, qualcosa di incontrollabile ma certamente non casuale.

Gli imprevisti sono quegli eventi che, al di là dei nostri calcoli e desideri, che lo si voglia o no, accadono.

Essi però non hanno un'unica connotazione. Non si presentano esclusivamente come qualcosa di negativo, al contrario possono rappresentare degli stimoli per metterci in gioco, in discussione, per crescere, per trovare il coraggio di cambiare, di fare delle scelte che in mancanza di questi accadimenti non previsti non avremmo mai considerato di intraprendere. Possono quindi rappresentare delle opportunità per scoprirsi persone migliori, capaci di guardarci dentro senza timori, consapevoli del nostro lato ombra e delle fragilità di uomini e, allo stesso tempo sorprenderci della grandiosa capacità dell'altruismo e del perdonarci.

(Dal sito [www.kimerik.it](http://www.kimerik.it)).

da soli questi personaggi, con i loro dubbi, le paure, il coraggio di mettersi in discussione, le scelte».

**Sta lavorando a un nuovo progetto?**

«Per ora vi è solo l'idea di un nuovo progetto comune. Lasciamo che ciò che ancora non

coraggio, quindi, tutti coloro che hanno desiderio e necessità di sperimentarsi in qualsiasi forma comunicativa. Abbiamo tutti qualcosa da raccontare... e se questo raccontare può essere utile in qualche modo agli altri...».

**LETTERA AL DIRETTORE**

*Gentile Direttore,*

ho ricevuto l'avviso di pagamento del saldo Tares 2013 con un aumento del 251% sulla tassa 2012 e ho scoperto che una delle cause riguarda l'esenzione per i trulli che è stata abolita. Ho letto su

dipendente anche dal numero dei componenti. Forse chi ha deciso di chiamarla "FISSA" ha inteso che una volta definiti i componenti e metri quadri rimane fissa? Mistero.

Infine mi auguro che l'aumento paradossale possa servire a so-



un sito una dichiarazione lunare dell'attuale sindaco nel Consiglio Comunale del 23/10/2013 perché convinto che pochissimi cittadini ne sono a conoscenza: "Ormai i trulli sono diventati un bene di lusso, solo chi ha i soldi può ristrutturarli. Se paga il proprietario di una catapecchia in campagna che ha meno valore di un singolo trullo, perché non deve pagare chi ha i trulli?".

Libertà di commenti su questa lezione di economia applicata. Inoltre l'avviso di pagamento evidenzia due tariffe: una "VARIABILE" legata al numero dei componenti il nucleo familiare e una "FISSA" rapportata ai metri quadri. Bene, anzi male. Anche la "FISSA" è di fatto molto variabile perché il suo valore unitario/mq è

gnare Martina Franca più pulita di oggi. Grazie per l'ospitalità e buon lavoro.

**Pino Drago**

*In effetti, gentile lettore, mi ritrovo a concordare con Lei. I trulli costituiscono un patrimonio che andrebbe tutelato anche con opportune agevolazioni, viste le alte spese di ristrutturazione e mantenimento. Questo aggravio fiscale avrà probabilmente come conseguenza quella di scoraggiare i proprietari o i possibili acquirenti, a tutto svantaggio dei trulli stessi, che diverranno nell'immaginario civico più una patata bollente di cui sbarazzarsi che un valore patrimoniale aggiunto.*

**Rosa Colucci**

Scrivete a [direttore@extramagazine.eu](mailto:direttore@extramagazine.eu)